

ECONERRE - Identikit dei distretti industriali



In Emilia-Romagna secondo l'indagine di Banca Intesa San Paolo, le esportazioni dei distretti industriali nel 2018 sono aumentate dell'1,1% e hanno toccato 17 miliardi. Trainanti metalmeccanica, in testa meccatronica di Reggio Emilia e macchine per l'imballaggio di Bologna. Le filiere di prossimità sono un fattore competitivo: fornitori più vicini ai committenti

E' sostanzialmente stabile il 2018 per l'**export dei distretti dell'Emilia-Romagna** (-0,2% la variazione percentuale) come confermato anche dall'ultimo trimestre dell'anno (+0,4%). Se si considera anche la **meccatronica di Reggio Emilia**, monitorata per la prima volta da Intesa Sanpaolo, le vendite estere dei distretti della regione sono **aumentate dell'1,1%**. Una performance moderatamente positiva è stata registrata dai **poli tecnologici** che hanno mostrato un lieve incremento (+0,5%), grazie al sostegno del biomedicale, a Mirandola (+5,6%) e Bologna (+1,2%).

Sono questi i principali dati che emergono dal **Monitor dei distretti industriali dell'Emilia-Romagna** aggiornato al quarto trimestre 2018 curato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e presentato a Bologna in un incontro a cui hanno partecipato **Tito Nocentini**, direttore regionale di Intesa Sanpaolo, **Kevin Bravi**, presidente Giovani Imprenditori Confindustria Emilia-Romagna, **Giovanni Foresti** e **Carla Saruis**, della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo.

Nei distretti industriali della regione si sono osservati risultati lievemente negativi sui **nuovi mercati**, che incidono per il 35% dell'export distrettuale nel 2018. Pesa la forte riduzione delle esportazioni in Turchia, India e Arabia Saudita, quasi compensata dalla crescita in Polonia e Romania. Stabili i **mercati maturi**: si contraggono i flussi verso Francia e Germania, pareggiati dall'aumento negli Stati Uniti, in Spagna e in Giappone.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un **quadro eterogeneo**: hanno chiuso il periodo ottobre-dicembre 2018 in crescita 9 distretti su 19 monitorati; si sale a 11 se si considera l'intero 2018. La variabilità è elevata in tutte le filiere produttive.

Nel **Sistema casa**, al rafforzamento dell'export dei Mobili imbottiti di Forlì, che nel 2018 ha fatto registrare una crescita del 10,2%, si è contrapposto l'andamento negativo del distretto delle Piastrelle di Sassuolo, che ha subito un calo delle vendite estere del 3,1% dovuto prevalentemente ai mercati francese e statunitense.

Nella **Meccanica** hanno registrato una buona crescita le Macchine per il legno di Rimini (+13,1%) e le Macchine per l'imballaggio di Bologna (+7,1%); sono rimaste sostanzialmente stabili la Food machinery di Parma (+0,9%) e le Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (+0,7%). Hanno

subito un calo invece le Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia (-4%), i Ciclomotori di Bologna (-4,2%) e le Macchine utensili di Piacenza (-8,1%).

Luci e ombre anche nel settore **Alimentare**. Alla crescita dei distretti dei Salumi di Reggio Emilia, Modena e Parma (rispettivamente +2,4%, +1,6% e +1%) e alla sostanziale stabilità dell'Ortofrutta romagnola (+0,1%), si è contrapposto l'andamento contrastante dei due distretti del Lattiero-caseario: mentre quello parmense è cresciuto (+2,3%) quello di Reggio Emilia è calato (-11,3%); si è inoltre consolidata la tendenza negativa dell'Alimentare di Parma (-12,8%).



presentazione distretti

Nel **Sistema moda** si è osservata una dinamica non omogenea: nonostante alcuni segnali di ripresa durante l'anno, ha chiuso in negativo il distretto della Maglieria e abbigliamento di Carpi (-12%), sono calate anche le Calzature di San Mauro Pascoli (-4,6%), mentre è cresciuto l'Abbigliamento di Rimini (+3,4%), spinto da Polonia e Hong Kong.

“In un quadro di rallentamento del commercio mondiale e di elevata incertezza legata alle tensioni geo-politiche presenti sui mercati internazionali, i distretti dell’Emilia-Romagna hanno confermato la propria capacità di proporre prodotti apprezzati soprattutto all’estero per qualità, innovazione e differenziazione” commenta **Giovanni Foresti**, della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo - . *“Alla base di questo successo ci sono alcuni fattori chiave, tra cui la buona capacità di reazione alla crisi degli ultimi anni, che ha restituito un tessuto produttivo più forte e competitivo e una filiera di approvvigionamento vicina e solida in grado di agevolare i processi di innovazione e di internazionalizzazione. A questi si aggiunge la crescente presenza sui mercati più lontani e ad alto potenziale, basti pensare che il raggio d’azione in 10 anni è aumentato di 454 chilometri”*.



Giovanni Foresti

Secondo **Tito Nocentini**, direttore regionale di Intesa Sanpaolo: *“L’Emilia-Romagna presenta un’alta incidenza di imprese “champion” distrettuali. Si tratta di imprese campioni per crescita e redditività, caratterizzate da un buon posizionamento strategico, in grado di valorizzare competenze e talenti. La nostra analisi ha individuato 149 “locomotive”, ovvero il 10% circa, più della media italiana. Certamente la loro rapida affermazione, se accompagnata da un adeguato rafforzamento patrimoniale, potrà dare un contributo importante al successo italiano e regionale sui mercati internazionali. Nel 2018, in Emilia-Romagna, Intesa Sanpaolo ha erogato oltre 1 miliardo e 600 milioni di nuovo credito a medio-lungo termine, di cui il 58% alle imprese e il 42% alle famiglie, sostenendo le aziende che hanno investito sulla crescita del proprio business. Anche quest’anno faremo la nostra parte e continueremo a promuovere l’apertura delle imprese ai mercati internazionali e la loro crescita dimensionale, offrendo loro la consulenza e il network globale del nostro Gruppo”.*



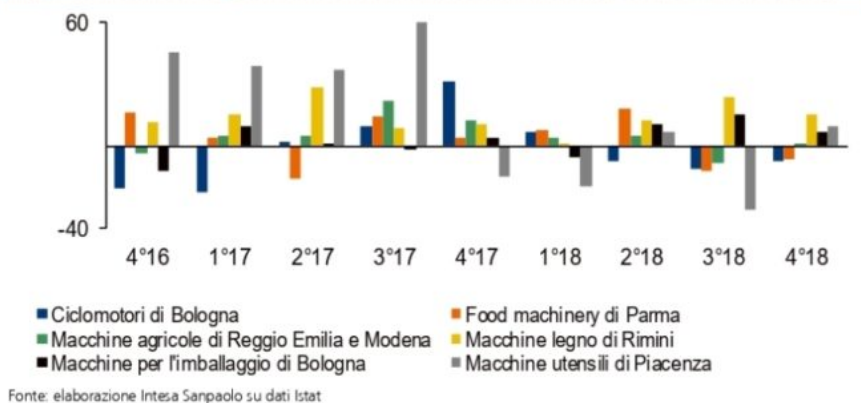
Tito Nocentini e Kevin Bravi

*“La struttura industriale dell’Emilia-Romagna organizzata in distretti - aggiunge **Kevin Bravi**, presidente Giovani Imprenditori Confindustria Emilia-Romagna - ha consentito di superare, in parte, i limiti tipici della piccola dimensione di molte nostre imprese, come la scarsa dotazione di risorse finanziarie, a volte la bassa propensione all’innovazione e all’internazionalizzazione. Nel corso degli anni le esperienze distrettuali, grazie all’integrazione a livello di gruppi industriali, si sono evolute verso logiche di filiera produttiva. Ciò ha consentito all’Emilia-Romagna di collocarsi tra le regioni industriali più avanzate d’Europa, tra le prime dieci aree europee quanto a presenza di addetti nel manifatturiero, con imprese d’eccellenza in tutti i settori, tecnologicamente avanzate e ottime capacità di presenza sui mercati esteri”.*

Distretti industriali tra continuità e rinnovamento

L’analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo prende inoltre in considerazione le caratteristiche di continuità e gli elementi di cambiamento che stanno interessando il tessuto produttivo distrettuale.

Fig. 4 - Evoluzione dell'export dei distretti della Meccanica della Regione (var. % tendenziale)



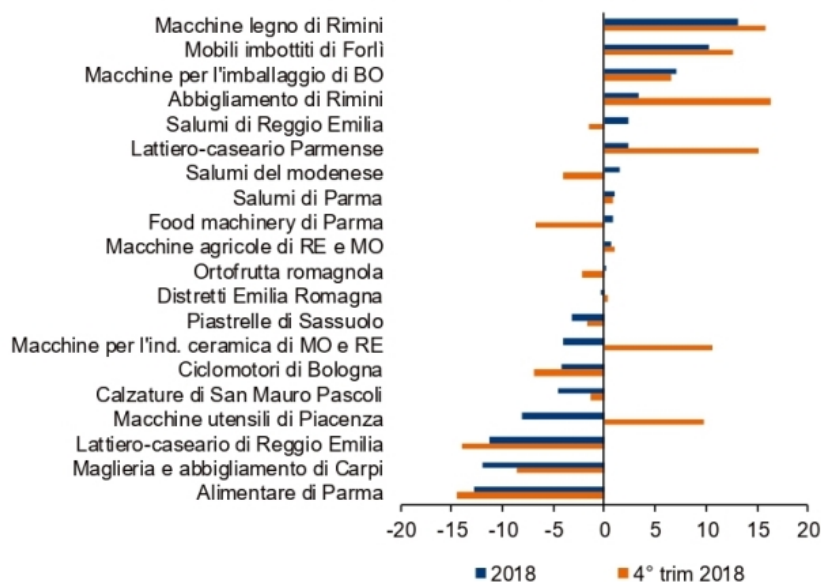
È confermato il ruolo delle **filiere di prossimità** come fattore competitivo nei distretti. I fornitori sono vicini ai committenti: **70 km in media per i distretti dell'Emilia-Romagna**, il valore più basso nel panorama distrettuale italiano e nettamente inferiore alla media dei distretti italiani (100 km) e alle distanze osservate nelle forniture delle aree non distrettuali della regione (106 km). Il calcolo si basa sui dati provenienti da un database di Intesa Sanpaolo contenente 7 milioni di transazioni a livello nazionale tra le imprese distrettuali e i loro fornitori.

La vicinanza favorisce l'**adozione di tecnologie 4.0**, già oggi maggiormente diffuse nei distretti, soprattutto in quelli specializzati nella meccanica (38% contro 30%), dove risultano trainanti le imprese medio-grandi (52%). In ritardo, invece, i settori tipici del made in Italy.

I vantaggi delle filiere integrate sul territorio, punto di forza dei distretti tradizionali, si stanno affermando anche in altre specializzazioni meno tipiche del mondo distrettuale: ne sono prova lo sviluppo del comparto della **cosmetica** in Lombardia e in alcune province dell'Emilia-Romagna come **Bologna e Parma** e l'affermazione della **Motor Valley**, in progresso del 36,3% sui mercati esteri tra il 2008 e il 2018.

Gli organi societari delle imprese distrettuali dell'Emilia-Romagna sono formati soprattutto da persone che provengono dal territorio di riferimento. Nel 67% dei board siedono esclusivamente amministratori nati nella regione di operatività delle aziende; questa percentuale scende al 61% nelle aree non distrettuali italiane. Una **governance** più aperta può favorire l'ingresso in azienda di manager con competenze trasversali ad altri settori e con esperienza in ambito internazionale.

Fig. 3 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti dell'Emilia Romagna



Le imprese distrettuali faticano maggiormente a trovare **operai specializzati**, in particolare addetti con **competenze legate alle tecnologie 4.0** (nel 78% dei casi contro il 71% al di fuori dei distretti). Il superamento di queste criticità passa anche attraverso una rivisitazione dei canali di assunzione, molto ancorati a procedure informali (nel tre quarti delle imprese circa) e poco orientati all'utilizzo di agenzie interinali o al contatto diretto con il mondo della scuola e della formazione universitaria.

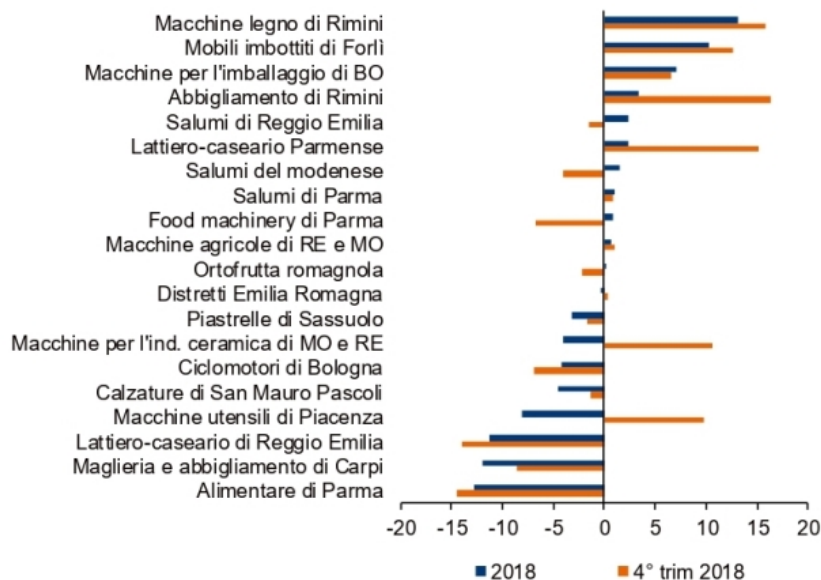
Novità 2019: monitorato un nuovo distretto

Nel 2019 il Monitor dei Distretti industriali dell'Emilia-Romagna prenderà in considerazione anche la **Meccatronica di Reggio Emilia**: sale quindi a 20 il numero dei distretti analizzato da Intesa Sanpaolo.

Una scelta motivata dalla **forte specializzazione** presente sul territorio: sono 1.130 le unità locali e 19.423 addetti, e dagli elevati livelli di export del nuovo distretto, che nel 2018 hanno toccato i 3,9 miliardi di euro, in crescita del 6% rispetto al 2017, corrispondente a un incremento di 221 milioni di euro.

La somma dell'export realizzato nel 2018 dalla Meccatronica di Reggio Emilia con quello degli altri distretti dell'Emilia-Romagna ammonta a 17 miliardi di euro, nuovo record per i distretti della regione. Grazie a questo distretto, **la performance complessiva dei distretti della regione mostra un lieve progresso, pari all'1,1% nel 2018.**

Fig. 3 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti dell'Emilia Romagna



I risultati del nuovo distretto sono inoltre già inclusi nell'analisi che Intesa Sanpaolo ha condotto sui **bilanci 2008-2017** di 1.753 aziende appartenenti ai distretti industriali dell'Emilia-Romagna, per un fatturato complessivo di 33 miliardi di euro.

Dal confronto con le imprese "non distrettuali" emerge l'elevata competitività delle aree distrettuali della Regione. La **produttività del lavoro** nei distretti dell'Emilia-Romagna è salita nel 2017 a 63,2 mila euro per addetto, il 24% in più rispetto alle aree non distrettuali italiane specializzate nei medesimi settori. Questi risultati si spiegano anche con l'**alta propensione a brevettare** dei distretti della metalmeccanica dell'Emilia-Romagna, 5 dei quali si collocano ai primi 10 posti in Italia per brevetti domandati all'EPO. Su tutti spiccano le macchine per l'imballaggio di Bologna. Un contributo importante è venuto anche dalle **numerose imprese "champion"**, che guidano con successo le filiere presenti nei territori.



Nel ricco panorama italiano delle aree di eccellenza distrettuale, **tra i primi 20 distretti per crescita e redditività** troviamo la **Meccatronica di Reggio Emilia** e le **Macchine per l'imballaggio di Bologna** rispettivamente in quinta e in ventesima posizione. Un buon numero degli altri distretti dell'Emilia-Romagna si collocano nella prima metà della classifica.



Carla Saruis

ECONERRE

ECONOMIA EMILIA-ROMAGNA

Direttore responsabile: Claudio Pasini. Segreteria di redazione c/o Unioncamere

Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna (BO) - Tel. 051 637 70 26 - Fax. 051 637 70 50 - Email: comunicazione@rer.camcom.it

"Econerre-economia Emilia-Romagna" (Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 6285 del 27 aprile 1994 - Iscrizione ROC - Registro Operatori Comunicazione n. 26898)